

La Thuile, 18/8/2024



XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/B

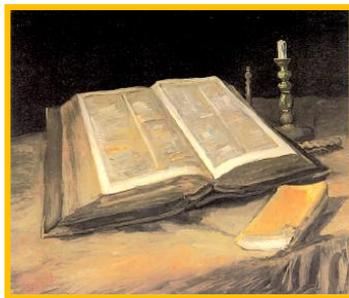
“COLUI CHE MANGIA DI ME, VIVRÀ PER ME”

Lecture: Proverbi 9, 1-6

Salmo 34 (33)

Efesini 5, 15-20

Vangelo: Giovanni 6, 51-58



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Continua il capitolo VI del Vangelo di Giovanni, dove Gesù sta parlando del pane della vita.

In questo mese di agosto, ogni domenica, abbiamo affrontato questo tema.

Il primo versetto si riallaccia all'ultimo, che abbiamo letto settimana scorsa, dove Gesù parla del pane di vita, come Parola di Dio, il suo messaggio.

Questo messaggio è carne: non si intende quella biologica, come pensiamo noi.

Nell'Ebraismo, carne significa debolezza.

Il messaggio di Gesù contiene una debolezza, che dobbiamo fare diventare nostra, non deve rimanere all'esterno.

Fino a quando ho bisogno di appellarmi a qualche cosa di esterno, per perdonare qualcuno, non ho ancora mangiato la Parola.

Se invece questa Parola è viva dentro di me, l'Amore, che ho in me è più grande del male che l'altro può farmi. Non ho bisogno di appellarmi ad una legge esterna. Questo significa mangiare la Parola; devo prendere anche le parti deboli del messaggio, accettare la mia debolezza, la mia povertà, il mio limite.

La gente, che sente parlare Gesù, si chiede come possa dare da mangiare la sua carne. Rimane perplessa.

Gesù non si ferma e aggiunge di bere anche il suo Sangue.

C'è grande sconcerto.

Ancora oggi, quando gli Ebrei ammazzano l'agnello, tolgono tutto il sangue, per non contaminarsi. Il sangue è la vita.

Si legge in **Genesi 9, 4**: *“Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè il suo sangue.”*

Gesù va contro questa indicazione.

C'è un rivoltarsi contro Gesù. La gente non può capire.

Gesù sta parlando dell'Eucaristia: prendere il pane della Parola e poi il Pane con il Sangue.

Molte volte, durante le Messe, abbiamo distribuito l'Eucaristia sotto le due specie.

Dopo il Covid non è stato più possibile.

Dobbiamo uscire dalla concezione magica dell'Eucaristia. L'Eucaristia ha bisogno della Parola. Dopo la Parola, riceviamo l'Eucaristia, non per santificarci, ma per diventare come Gesù: ecco l'effusione del sangue.

Dobbiamo vivere il Vangelo, anche a costo della morte. Ci possono ammazzare, perseguitare, ma continueremo a vivere il Vangelo, fino all'effusione del sangue.

“Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me.”

Qui, c'è il mandato di Gesù ad evangelizzare, perché vivere il Cristo, non è per la santificazione personale, ma per l'evangelizzazione.

Nel nostro piccolo, siamo mandati ad evangelizzare.

Ci sarà un doppio mandato, dopo la Resurrezione.

Quando Gesù risorge, va a trovare gli apostoli, chiusi nel Cenacolo: *“Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi.”* **Giovanni 20, 21.**

È un mandato, dopo avere sperimentato la delusione del tradimento.

Gesù viene tradito dai parenti, dagli amici più cari, eccetto che dalla Madre, e continua ad amarci.

Non dovremmo fermarci davanti a niente, ma credere in questo mandato fino all'effusione del sangue.

Noi riceviamo la Comunione non perché siamo in grazia di Dio o perché è domenica, ma perché vogliamo vivere il nostro mandato, come Gesù.

Se crediamo di avere un mandato divino, se non ci accettano da una parte, andiamo da un'altra, dopo aver scosso la polvere.

Oggi, vedremo la Chiesa di Efeso, dove c'è il vincitore. Chi è il vincitore?

Il vincitore è colui che, nonostante le difficoltà, le persecuzioni, continua il suo mandato, perché crede di avere un mandato divino. Qualsiasi difficoltà non potrà mai ostacolarlo.

“... vivrà per me.”

Quando riceviamo la Comunione e, alle parole: “Il Corpo di Cristo”, rispondiamo: “Amen”, significa che diventiamo come Gesù, che è dentro di noi, per vivere, come Lui, il mandato del Padre, che ha fiducia in noi.

“Troghein” significa tritare, masticare; il messaggio di Gesù si deve mangiare, interiorizzare, perché porta vita: “...il Padre, che ha la vita.”

Se questo messaggio ci fa stare bene, continuiamo, altrimenti togliamoci mano.

Questa è una Settimana di guarigione. Noi dobbiamo chiedere a Gesù di guarirci.

Vale la pena ricordare il Ministero di guarigione.

Prima di tutto bisogna volere la guarigione.

Gesù chiedeva ai malati: “*Che cosa vuoi che io ti faccia?*”

Dobbiamo esprimere il nostro desiderio: -Io voglio la guarigione.-

Principalmente, la Parola guarisce.

In questi giorni, avremo Parole in abbondanza.

Matteo 8, 16: “*Venuta la sera, gli portarono molti indemoniati ed egli scacciò gli spiriti con la sua parola e guarì tutti i malati.*”

La Parola è importante.

Sapienza 16, 12: “*Non li guarì né un'erba né un emolliente, ma la tua Parola, o Signore, la quale tutto risana.*”

Non esistono malattie mortali.

La parola crea. Se dicono: -Ha tre mesi di vita-, dopo tre mesi, la persona muore.

Ricordiamo la sorte di Ezechia: “*In quei giorni Ezechia si ammalò gravemente. Il profeta Isaia figlio di Amoz si recò da lui e gli parlò: -Dice il Signore: Disponi riguardo alle cose della tua casa, perché morirai e non guarirai.-*

Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore. Egli disse: -Signore, ricordati che ho passato la vita dinanzi a te con fedeltà e con cuore sincero e ho compiuto ciò che era gradito ai tuoi occhi.- Ezechia pianse molto.

Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia: -Vai e riferisci a Ezechia: Dice il Signore Dio di Davide tuo padre: Ho ascoltato la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco io aggiungerò alla tua vita quindici anni.” **Isaia 38, 1-5.**

Non esistono malattie mortali, perché Gesù guarisce dal semplice raffreddore alle malattie gravi.

“*Gesù Cristo è lo stesso, ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine diverse e peregrine.*” **Ebrei 13, 8-9.**

Se Gesù, 2.000 anni fa, passava e guariva, guarisce anche oggi.
Io credo che Gesù guarisca, dove c'è la Comunità riunita, dove si prega insieme.

In crociera, a causa dell'aria condizionata, mi si è bloccato un braccio. Ho preso diversi medicinali, ma non succedeva niente.
Mentre gli altri sono andati a visitare una città, io mi sono fermato in una piazzetta e ho recitato il Rosario con altre persone. Al termine della preghiera, alzavo il braccio.
La preghiera comunitaria è importante.

Credo che, quando la Comunità prega insieme, Gesù sia presente.
Ricordiamo Tommaso, che era rimasto solo in casa sua. Gesù non è apparso a lui, ma agli apostoli riuniti nel Cenacolo.

Siracide 38, 9: *“Figlio, non avviliti nella malattia, ma prega il Signore ed egli ti guarirà.”*

Questa è Bibbia. Crediamo nella Parola!

Marco 16, 18: *“...imporranno le mani ai malati e questi staranno meglio.”*

Siracide 28, 3: *“Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?”*

C'è sempre qualcuno che ci ha fatto del male. *“Scioglietelo e lasciatelo andare.”*

Proverbi 20, 27: *“Il respiro dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti recessi del cuore.”*

La Preghiera del cuore serve per scrutare dentro di noi.

1 Corinzi 2, 11: *“Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui?”*

Questa è la mia esperienza: con la mente penso una cosa, con la Preghiera del cuore scopro che voglio altro.

Il respiro ci porta nelle profondità del cuore, dove c'è la verità.

La mente, anche se educata e disciplinata, mente.

Siracide 38, 11-12: *“Offri incenso e un memoriale di fior di farina e sacrifici pingui secondo le tue possibilità.”*

Fai poi passare il medico - il Signore ha creato anche lui - non stia lontano da te, poiché ne hai bisogno.”

Oggi, c'è la questua per i carcerati.

Siracide 29, 12-16: *“Considera come messa nel granaio l'elemosina, che hai fatto, ed essa ti libererà da ogni male, ti difenderà dal nemico, meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.”*

Spesso stiamo a sindacare se va bene o no fare l'elemosina; fa bene a noi, perché ci libera, ci guarisce, ci difende, meglio di ogni altra cosa.

Il canto non è un riempitivo; è un grande esorcismo.

Ricordiamo l'effetto del canto e della lode voluti da Giosafat: *“Consigliatosi con il popolo, mise i cantori del Signore, vestiti con paramenti sacri, davanti agli uomini in armi, perché lodassero il Signore dicendo:*

Lodate il Signore,

perché la sua grazia dura sempre.

Appena cominciarono i loro canti di esultanza e di lode, il Signore tese un agguato contro gli Ammoniti, i Moabiti e quelli delle montagne di Seir, venuti contro Giuda e furono sconfitti.” **2 Cronache 20, 21-22.**



Quando Davide cantava e suonava, lo spirito di disturbo abbandonava Saul.
Se siamo oppressi, cantiamo.

Qui, pregheremo anche per chi è rimasto a casa.

Gesù ci salva. Convinciamoci di questo.

Matteo 9, 2.6: *“Vista la loro fede, Gesù disse al paralitico...alzati, prendi il tuo letto e vai a casa tua.”*

Il paralitico si è fatto portare.

Gesù, vista la nostra fede, guarisce i nostri cari.

Signore, noi crediamo che tu sei vivo e sei lo stesso ieri, oggi e sempre. AMEN!